

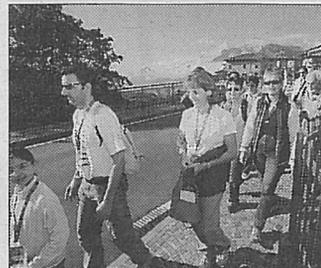
Dal 12 al 14 ottobre appuntamento in Valle dei laghi, lungo un itinerario che segue il filo conduttore della grappa

A passo di trekking tra le cave di pietra

Più di cento trentini ieri all'ombra del Calisio per l'iniziativa dell'Apt



DOMENICA. Immagini della passeggiata di ieri



Per quelli che il trekking ce l'hanno nel sangue il mattino ha l'oro in bocca. Sono stati più di cento i trentini (e qualche turista) che ieri hanno partecipato al trekking urbano (con annesso goloserie) nei sobborghi collinari di Trento all'ombra del Calisio, iniziativa organizzata dall'Apt Trento Monte Bondone e Valle dei laghi nell'ambito del Festival dei raccolti, l'inedita formula per scoprire le caratteristiche del territorio in squadra con Proloco, Consorzio Trento iniziative e Palazzo Roccabruna.

Una escursione di tre ore e passa, prevalentemente in discesa, alla scoperta delle antiche cave di pietra che circondano Trento fino al cuore della città. I più mattinieri erano in dodici, puntualissimi alle 8.15 alla partenza del bus navetta per il trasferimento a Villamontagna. Poi i gruppi si sono irrobustiti, da venti e perfino da quaranta persone, a godere della splendida giornata di ottobre, del paesaggio e della magia della pietra incisa. Accompagnati dalla guida Cristina Menapace, il primo gruppo (tante le

donne) da Villamontagna si è incamminato verso le antiche cave di Pila, tuttora in uso, dove attendeva Davide Morelli, autore del libro «Le cave di Trento» che ha illustrato metodi e modi di estrazione e lavorazione della pietra. Da Tavernaro a Moità si arriva a Zell di Cognola, e al vicino parco delle Coste, una cava vecchia di qualche milione di anni e oggi il più amato parco dei trentini di città. Dal santuario della Madonna delle Laste (laste di pietra, cava anche qui) il gruppo è sceso per stradine nel tratto più impervio del percorso, da via della Saluga per giungere ai giardini di piazza Venezia (altra cava di pietra), per poi svincolare in San Martino, nella cava dove è incastonato il Castello del Buonconsiglio, e raggiungere Palazzo Roccabruna, sintesi e splendore dell'attività estrattiva della città, per un meritato ristoro.

Un percorso che ha entusiasmato i residenti, come Anna Sala di Trento, Aldo Uber e Raffaella Giuliani di Montevaccino. «Anche se sono posti che frequentiamo non aveva-

mo idea della loro ricchezza e bellezza. Per i trentini è un bellissimo modo di scoprire il territorio, che alla fine è quello che si conosce meno».

Nel corso del trekking, oltre a momenti di sosta e degustazione lungo il percorso, molto apprezzata è stata la performance del Teatro Instabile di Meano che al Parco delle Coste ha rievocato la leggenda dell'argento del Calisio. Il prossimo appuntamento, dal 12 al 14 ottobre, è dedicato alla grappa della Valle dei Laghi, precisamente a Santa Massenza, dove l'arte del «lambiccar» è una tradizione di famiglia. Il percorso prevede l'escursione alla Centrale idroelettrica di Santa Massenza nella sala macchina che si trova all'interno della montagna, poi la visita al borgo, tra vecchie e nuove distillerie. Infine una puntata a Margone, per conoscere l'insolita patata dal colore blu, per finire a cena con menù a base di grappa. Si consiglia l'utilizzo del bus navetta. Prenotazioni alla sede dell'Apt.